

IL RITMO DELLA libertà

C'è una bambina cresciuta a Sanremo, una ragazza partita per Londra e una donna che oggi fa ballare il mondo. Georgia Mos, dj e producer internazionale, racconta il percorso fatto di coraggio, ostacoli e scelte mai scontate

di Federico Toro

Valigia pronta, cuffie in borsa e una consolle come compagna di viaggio. Georgia Mos, al secolo Giorgia Moschini, oggi è una delle dj

protagoniste della scena dance e afro house internazionale. Ma prima dei grandi festival, dei club e dei milioni di ascolti c'è stata una lunga strada da percorrere: quella di una ragazza cresciuta a Sanremo, nel regno della musica melodica, che ha dovuto conquistarsi spazio in un ambiente ancora troppo maschile. Il suo Summer Tour 2026 la porta da un palco all'altro del mondo, mentre i numeri raccontano la dimensione del suo successo: oltre 4 milioni di ascolti su Spotify con *If You Had My Love*, la rivisitazione della celebre hit di J.Lo. Un risultato che arriva dopo anni di gavetta, talento e determinazione. In questa intervista Georgia ci parla di musica, viaggi, sacrifici e della soddisfazione più grande: vedere migliaia di persone ballare seguendo il ritmo della sua anima.

Quando hai capito che la consolle sarebbe stata il tuo futuro?

«Sono cresciuta a Sanremo, la culla della musica. In una città così, è facile farsi trascinare dalle note. A soli sei anni ho preso lezioni di canto, solfeggio e chitarra. Verso i venti mi sono trasferita a Londra, dove ho vissuto un paio d'anni. Volevo produrre delle tracce mie con un respiro più internazionale inserendo anche la mia voce. Londra è una città aperta e mi ha dato la possibilità di avvicinarmi a un contesto completamente diverso dal mio. Mi sono appassionata alla musica elettronica e al mondo dei VJ. Da quel momento è iniziata la mia carriera».

Dove hai trovato la forza per emergere in un campo prevalentemente maschile?

«È stato difficile farsi largo. Avrei incontrato meno ostacoli se avessi scelto di diventare cantante, ma io adoro le sfide e sentivo di potercela fare, nonostante la salita».

Incontri ancora molta diffidenza come dj donna?

«La situazione sta migliorando, ma la strada è ancora lunga. Noi dobbiamo sempre dimostrare qualcosa in più e faticare il doppio per essere riconosciute. Succede in tutti i campi».

Ti sei fatta conoscere partecipando al programma *Top DJ* nel 2016 in onda su Italia Uno. Eri l'unica concorrente donna. Che ricordi hai?

«Ero a Miami quando alcuni amici mi hanno parlato di questo talent in Italia. Non potevo farmi sfuggire l'occasione. Ai casting eravamo tantissimi, non avevo grandi aspettative, ma appena finito ho pensato: "Se fossi nei loro panni, mi prendere". Alla fine, è andata così. In gara ero l'unica

Da ascoltare

Si intitola *Pasaporte* il nuovo singolo di Georgia Mos realizzato in collaborazione con Kanu. Una traccia Afro House cantata in spagnolo che racconta la vita di chi è sempre in viaggio, tra aeroporti, valigie pronte e nuove esperienze. Un brano solare e ricco di energia.





concorrente donna, è stata un'esperienza meravigliosa, mi ha regalato una grandissima visibilità».

Da qui ha preso il via la tua carriera con un lungo tour.

«Sì, ho iniziato a suonare molto anche all'estero e a produrre musica, affrontando tour importanti in India, Cina e Nepal».

Il tuo nuovo singolo *Pasaporte* parla di viaggi, di posti incantevoli. Quanto è importante per una donna sentirsi libera e poter viaggiare ovunque?

«Il pezzo è autobiografico. Ho sempre pronti la valigia e il passaporto. Per me la libertà è un valore fondamentale. Ogni donna deve essere libera di viaggiare e di scegliere il proprio percorso, senza lasciarsi limitare dai pregiudizi e dalle aspettative».

Quando viaggi, cosa non manca mai nella tua valigia?

«Porto sempre con me cuffie, chiavette e un anello creato dai miei genitori orefici. Mi trasmette sicurezza e mi fa sentire vicino a loro».

Quale musica ti piace ascoltare?

«Quando non lavoro ascolto di tutto: melodica, pop, rhythm and blues. Cerco di variare».

I tuoi look alla consolle sono originali. Quanto conta l'abito come strumento di comunicazione?

«L'immagine è importante per esprimere la propria personalità. Mi piace curare l'abbigliamento ma non deve prendere il sopravvento. La musica è la protagonista assoluta. Di solito, scelgo abiti comodi, soprattutto le scarpe. Poi adatto l'outfit in base al luogo in cui mi esibisco, lasciandomi guidare dalle

atmosfera, dai colori, dalle usanze locali».

Come ti sei preparata per il tour estivo?

«Ho lavorato tanto in studio e poi mi sono preparata psicologicamente con alcune sedute di meditazione che mi rilassano tanto».

Viaggi in continuazione, ti manca la quotidianità?

«Un po' sì. Sono molto legata ai miei genitori, ai miei amici, alla mia città. Quando torno a Sanremo cerco di assorbire il massimo. Mi ricarico per poi ripartire piena di energia».

Cosa provi nel far scatenare migliaia di persone?

«È una sensazione bellissima. Provo tanta gratitudine, mi sento connessa con il pubblico e, come per magia, ogni distanza si annulla».

C'è un Paese in cui l'energia del pubblico ti ha travolto di più?

«Direi l'Asia, in particolare l'India e la Cina. Non immaginavo ci potesse essere un'accoglienza così calorosa. Hanno un'ospitalità incredibile e vivono la musica con grande partecipazione».

Sei nella giuria del talent *LADY-J* dedicato alle donne DJ. Cosa suggerisci alle giovanissime per affrontare questa professione con successo?

«Consiglio loro di studiare e fare molta esperienza dal vivo. La vera differenza la fa la preparazione. Servono costanza, pazienza e fiducia in se stesse».

Dopo il tour, ti concederai una vacanza?

«Sì, andrò a New York con i miei genitori. E spero di recuperare ore di sonno arretrate...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA